

provincia

La Ibs Technology sta assumendo i lavoratori della Gianetti Ruote

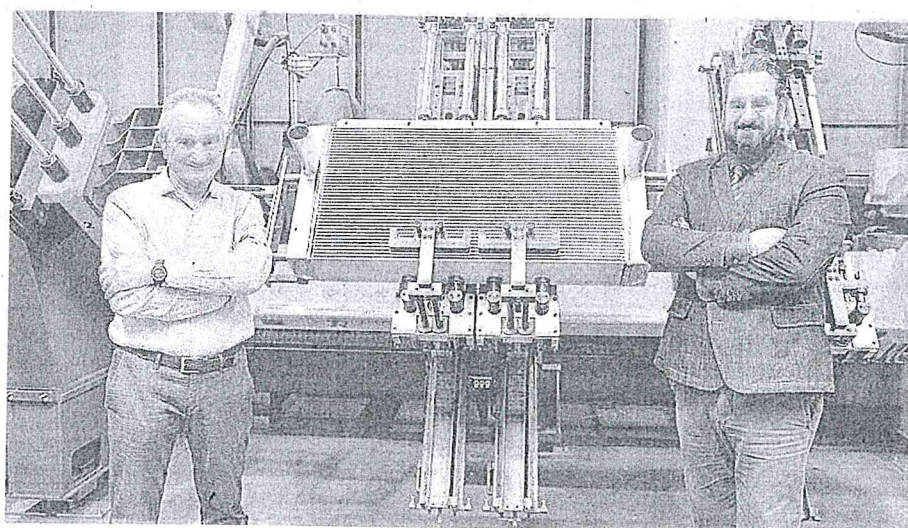
Merito dell'ingegner Zappa, ex direttore di stabilimento a Ceriano e ora all'azienda di Tradate

CERIANO LAGHETTO
di **Gabriele Bassani**

I primi 6 sono già stati assunti, ce ne sono un'altra quindicina che stanno effettuando colloqui e sicuramente altri verranno presi: dall'ex direttore di stabilimento della Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto, un'opportunità di reimpiego concreta e con ottime prospettive per una parte dei lavoratori licenziati. «In Gianetti ho lasciato un pezzo del mio cuore e quando ho saputo cosa stava succedendo mi sono attivato subito» racconta l'ingegner Mauro Zappa, attuale direttore di stabilimento della Ibs Technology di Tradate (Va), che fa parte del gruppo Hydac Sa e realizza radiatori per macchine movimento terra, macchine agricole, pale eoliche gruppi elettrogeni.

«**La nostra azienda** sta crescendo molto, abbiamo assunto 60 addetti solo da gennaio ad oggi, arrivando a circa 200 unità e contiamo di aggiungerne altre 30 entro la fine dell'anno. Cerchiamo personale di produzione ma non è facile. E' un lavoro manuale, su 3 turni h24, per cinque giorni alla settimana, spesso anche il sabato mattina in straordinario, servono persone capaci e motivate e sapevo di averne lasciate in Gianetti quando me ne sono andato nel 2012, così ho provato a riallacciare qualche contatto». Il lavoro in questo particolare settore metalmeccanico non manca, assicura Zappa.

«**Il 99% del nostro mercato** è estero: il nostro prodotto è di qualità e per questo le aziende di diversi settori ce lo richiedono. Ma questi sono risultati di grande impegno e grandi investimenti, soprattutto nella ricerca: com-



A sinistra l'ingegner Mauro Zappa, con Giuseppe Candiani direttore generale dell'azienda tradatese

pletiamo 5 prototipi alla settimana per prodotti nuovi». L'azienda tradatese viene da 5 anni di risultati straordinari, con una crescita media di fatturato del 10% annuo, che quest'anno diventerà addirittura del 30%, superando ampiamente i livelli di pre-pandemia. I clienti di riferimento sono in settori in forte espansione come quello dell'energia eolica, le macchine da lavoro e movimento terra, il trasporti ferroviari: per ogni esigenza occorre studiare il radiatore adatto, con la massima efficienza e la massima resistenza.

«**Aveva iniziato** come azienda familiare mio padre quasi 50 anni fa, a Busto Arsizio, nel 2006 l'acquisizione del gruppo tedesco della componentistica Hydac» racconta Giuseppe Candiani, 47 anni, direttore generale dell'azienda tradatese. «Da allora il nostro fatturato è cresciuto, partendo da

STIMA PER GLI EX COLLEGHI

«Ci servivano persone capaci e motivate e sapevo di averne lasciate in Gianetti, così ho provato a riallacciare i contatti»

5 milioni di euro fino ad arrivare, nelle previsioni 2021, a 36 milioni. Una crescita frutto di investimenti costanti nell'azienda, gestita sempre con mentalità imprenditoriale, anche dopo l'ingresso in Hydac, 10mila addetti in 50 Paesi del mondo. Oggi abbiamo commesse dagli Usa alla Cina, dall'Austria all'India, oltre che in tutta Europa. Ci sono clienti che rinnovano gli ordini con anticipo e aumentando i quantitativi, abbiamo bisogno di manodopera ma si fa fatica a trovarla, soprattutto tra i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache

L'intervista

Irccs, interventi, vaccini e cantiere San Gerardo: Casazza detta l'agenda

A un mese dalla nomina il nuovo direttore dell'Asst di Monza indica gli obiettivi della sua squadra

MONZA
di Marco Galvani

L'Irccs San Gerardo entro il 31 dicembre, l'azzeramento di visite e interventi chirurgici in sei mesi, la conclusione del faraonico cantiere di ristrutturazione dell'ospedale per la fine del 2023.

Allo stesso tempo garantire la gestione dei pazienti Covid, proseguire le nuove declinazioni della campagna di vaccinazione e il potenziamento del personale in ruoli in sofferenza tra infermieri e operatori socio-sanitari. Silvano Casazza detta gli obiettivi della sua squadra a un mese dalla nomina a direttore dell'Asst di Monza. Ex manager dell'Agenzia di tutela della salute brianzola, al San Gerardo è arrivato con il direttore amministrativo, Antonietta Ferrigno, mentre alla direzione sanitaria e socio-sanitaria ha deciso di «dare un segnale di continuità» confermando Laura Radice e Gianluca Peschi. I numeri e i piani di «un'azienda di eccellenza in cui ho notato che tutto il personale ha un grande senso di appartenenza» già li conosceva, ma «sono salito su un treno in corsa e il nostro impegno è, innanzitutto di non rallentarlo, anzi di facilitarlo».

Direttore qual è la situazione attuale sul fronte Covid?

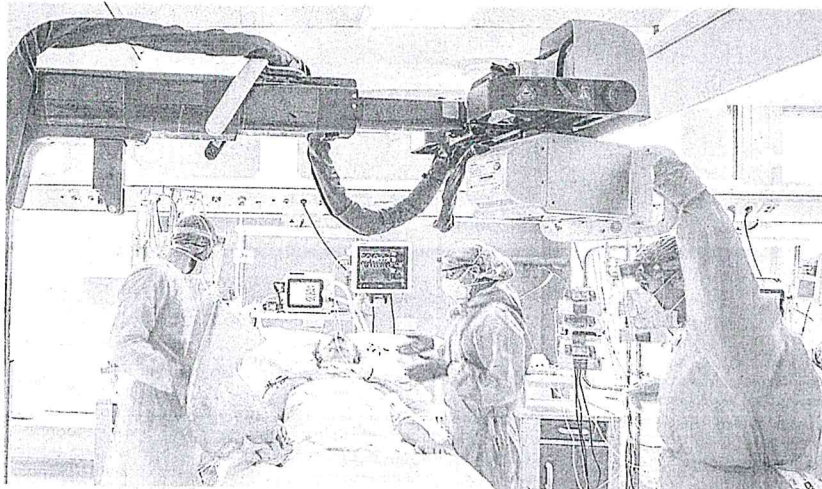
«Il San Gerardo è ospedale di riferimento per i ricoveri. In particolare abbiamo i letti del reparto di Malattie infettive per i pazienti lievi, la Pneumologia destinata alla gestione della terapia sub-intensiva per i positivi e poi la terapia intensiva. Al momento abbiamo 26 persone ricoverate con un'età media tra i 50 e i 60 anni, anche se ci sono alcuni casi di 30-40enni. Di questi 26, 4 sono in sub-intensiva e 5 in intensiva, non vaccinati e provenienti da fuori provincia».

Mentre la campagna vaccinale come sta procedendo?

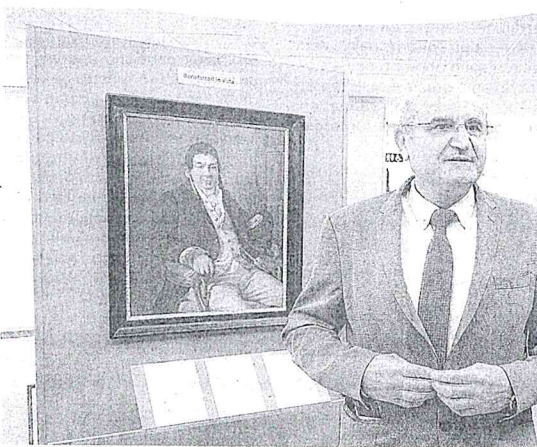
«In Brianza il 92% della popolazione target ha ricevuto almeno una dose, come da indicazioni di Regione Lombardia abbiamo

SANITARI NO-VAX

«Per venti professionisti è stato emanato un provvedimento di sospensione»



Dopo le sospensioni e i ritardi dovuti all'emergenza sanitaria, all'ospedale San Gerardo di Monza si conta di esaurire le liste per le visite e gli interventi chirurgici in programma entro sei mesi. Questo è uno dei principali obiettivi che si prefigge Silvano Casazza, nuovo direttore dell'Asst



avviato la somministrazione delle terze dosi ai soggetti che ne hanno diritto e da ieri agli ultra ottantenni proponiamo oltre alla terza dose anche il vaccino antinfluenzale».

E tra il personale sanitario?

«Oltre il 95% ha aderito alla campagna di vaccinazione e tra chi non lo ha ancora fatto, la maggior parte è perché ha fatto il Covid di recente o è in gravidanza. Ci sono poi venti professionisti per i quali è stato al momento emanato un provvedimento di sospensione».

Contestualmente alla gestione del Covid, Regione ha chiesto di completare il piano di

rientro sulle prestazioni rimandate proprio a causa della pandemia. Come affrontate questo impegno?

«In quest'ultimo quadrimestre dell'anno stiamo garantendo i ritmi dello stesso periodo del 2019, ovvero gli ultimi mesi prima del Covid. Abbiamo ripreso l'attività ambulatoriale (anche

PROTEZIONE

«Da ieri proponiamo agli ultra ottantenni oltre alla terza dose anche quella antinfluenzale»

per quanto riguarda le campagne di screening di prevenzione in collaborazione con Ats Brianza) e le sedute chirurgiche avviando l'operazione S.o.s., ovvero sale operatorie il sabato. In particolare abbiamo inserito 6 sedute operatorie il sabato mattina e alcune aggiuntive anche durante la settimana. Uno sforzo straordinario reso possibile anche grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione. In questo scenario, confidiamo di poter recuperare il progresso in circa sei mesi. Da aggiungere anche che entro le prossime settimane riusciremo a immettere un totale di 100 nuovi infermieri oltre a operatori socio-sanitari in base alle graduatorie. Tra l'altro è sempre bene ricordare che tutta questa attività sanitaria deve convivere con un cantiere importante».

Ecco, a proposito del cantiere, qual è la prospettiva?

«I lavori procedono e attendiamo la consegna del settore C tra aprile e maggio del prossimo anno. A quel punto potremo procedere con il trasloco dei reparti e a svuotare il settore A, l'ultimo che rimane da ristrutturare. Spero che il cantiere si possa concludere a fine 2023».

Ma ora di allora si parlerà ancora di Nuovo San Gerardo o ci saremo già abituati a chiamarlo Irccs? E come sarà gestito il personale delle Fondazioni non pubbliche che parteciperanno al nuovo ente?

«Il percorso avviato nel 2019 di

L'IDEA

Ospedale di comunità al vecchio Umberto I

MONZA

Abbandonato da una decina d'anni, il vecchio ospedale di via Solferino non ha mai incontrato l'interesse del mercato immobiliare. Troppo cari quei 60mila metri quadrati. E così l'Umberto I è rimasto semi-abbandonato. Utilizzato come sede di poliambulatorio e anche come temporaneo hub vaccinale, ora per l'ospedale si prospetta un nuovo futuro anche grazie alle novità che saranno introdotte dalla riforma sanitaria regionale: «Quell'area potrebbe essere destinata a ospitare l'ospedale di comunità e la casa di comunità previsti nella riforma, mettendo a disposizione del territorio nuovi servizi nel cuore della città», la prospettiva di Casazza.

M.Galv.

riconoscimento del San Gerardo come Istituto (pubblico) di ricerca e cura a carattere scientifico sta andando avanti. Anche settimana scorsa abbiamo avuto un incontro con il Ministero e la Regione. Il progetto scientifico porta la firma dell'Asst, della Fondazione Matilde Tettamanti De Marchi, della Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la mamma e dell'università Bicocca. Ci sarà una Fondazione Irccs che presumo si chiamerà San Gerardo, mentre la gestione del personale delle due Fondazioni sarà regolato da accordi specifici. L'obiettivo è rendere il San Gerardo un centro sempre più all'avanguardia nella ricerca medico-scientifica. Una ricerca che si traduca in cure migliori per il paziente grazie alle maggiori risorse che arriveranno. Oggi la Asst di Monza avvia oltre 400 sperimentazioni cliniche all'anno, la Fondazione Mbbm 160. L'Asst riesce ad attrarre 7 milioni di finanziamenti, la Fondazione altri 8,8, l'università 6,1 milioni. Si tratta di 22 milioni sul triennio. Con la trasformazione in Irccs potrebbero crescere del 30-40%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI

«Ad aprile consegna del settore C, poi tocca all'A: spero si possa concludere a fine 2023»

2021

Il 15 dicembre l'inizio dell'attività

Il 15 dicembre il consorzio di imprese formato da Webuild (ex Salini Impregilo) con Pizzarotti e Astaldi che si è aggiudicato la gara da 1,26 miliardi per le tratte B2 e C da Lentate a Vimercate si metterà all'opera per elaborare il progetto esecutivo

2022

Il 12 ottobre la posa della prima pietra

Le tratte mancanti completano l'itinerario dell'opera (ora in esercizio per il 30% del tracciato), consentendo di collegare l'autostrada A8 con l'A4 evitando la tratta urbana di Milano, decongestionando l'itinerario storico che attraversa Milano

2023

In primavera la bonifica dei veleni

I lavori dureranno 6 mesi costeranno 10 milioni e saranno espletate dal vincitore dei lavori sulle tratte B2 e C. Saranno trattati 40mila metri quadrati di terreni per circa 71 mila tonnellate, di cui solo il 5% stimato come rifiuto pericoloso. Tutto sotto gli occhi dell'Arpa

2025

L'8 luglio fine lavori sulle tratte B2 e C

Il tratto brianzolo fra Lentate e Vimercate si sviluppa per il 26% in rilevato (18 chilometri), la restante parte è per circa 33 chilometri in trincea (45%), 19 chilometri in galleria naturale o artificiale (26%) e 3 chilometri su ponti e viadotti (4%)

2027-29

Entrata in esercizio della tratta D

Per la tratta D non ancora appaltata è in corso di valutazione l'ipotesi di una modifica del tracciato, con innesto sull'autostrada A4 in corrispondenza dell'interconnessione con la A58 - Tangenziale Esterna di Milano. Prevista sul nuovo piano una conferenza di servizi

Pedemontana al via: «Ormai è un treno in corsa»

Ministero, Regione e Apl d'accordo: indietro non si torna. L'opera sarà realizzata entro il 2025, in tempo per i Giochi invernali del 2026

MILANO
di Monica Guzzi

«Il progetto è stato approvato in tutte le sedi, la gara è stata aggiudicata, ormai Pedemontana è un treno lanciato in corsa». Il presidente di Autostrada Pedemontana Lombarda Roberto Castelli usa quest'immagine per spiegare che «il cantiere viabilistico in project financing più importante dell'Unione Europea» è a «un punto di non ritorno». Ciò significa avere un cronoprogramma chiaro dei lavori e soprattutto un progetto definitivo, sul quale non è più possibile trattare. Insomma, il tempo è scaduto, ora il treno è partito. Castelli lo ha detto ieri in audizione davanti alla commissione Bilancio del Consiglio regionale, ricordando con orgoglio i tempi in cui, da ministro, dava il via all'ambiziosa operazione da 157 chilometri di cui 75 in autostrada e dal costo arrivato oggi a quasi 5 miliardi di euro per collegare l'area di Malpensa a quella dell'aeroporto di Orio attraversando le zone più strategiche della Lombardia e in particolare la Brianza. «Certo, oggi i presupposti per cui il progetto era nato sono diversi - ammette l'ex ministro -. Nel nuovo piano economico finanziario i volumi di traffico sono poco più della metà di quelli previsti nel 2008. Abbiamo un progetto più realistico, che sta in piedi grazie ai nuovi tassi dei mutui, molto più bassi». E scandisce le date: il 15 dicembre il consorzio di imprese

PROGETTO BLINDATO

Non ci sarà spazio per contrattare nuove modifiche: solo variazioni minime



se formato da Webuild (ex Salini Impregilo) con Pizzarotti e Astaldi che si è aggiudicato la gara da 1,26 miliardi per le tratte B2 e C da Lentate a Vimercate si metterà all'opera, per elaborare il progetto esecutivo e arrivare alla posa della prima pietra il 12 ottobre del '22. Obiettivo, inaugurare l'opera l'8 luglio del '25, in anticipo sui Giochi invernali Milano-Cortina del 26. Con un possibile intoppo, quello del ricorso al Tar della seconda classificata. «Ci è arrivato il 2 ottobre, calcoliamo 60 giorni di possibile slittamento dei tempi per questa incombenza», dice il presidente di Apl. Per il resto, non sono previste modifiche sostanziali: «Siamo una casa di vetro, riceveremo tutti i sindaci e i sogget-

ti interessati che vorranno, ma non sono più previste modifiche sostanziali per un'opera che è già stata validata in tutte le sedi». Unica novità, lo studio di una tratta finale, la «D breve», che al posto di terminare a Osio sotto, come in origine, arriverebbe direttamente nella A4 subito dopo Vimercate, risparmiando tempo, verde e denaro. Un progetto blindato per la prima volta dallo stesso ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili. «Le opere dell'Autostrada Pedemontana Lombarda fanno parte della Rete Trans-Europea dei Trasporti TEN-T e sono ricomprese nel Programma delle Infrastrutture Strategiche Nazionali - fanno sapere gli uffici del Ministero, da

noi interpellati -. Le tratte mancanti completano l'itinerario dell'opera (ora in esercizio per il 30% del tracciato), consentendo di collegare l'autostrada A8 con l'A4 evitando la tratta urbana di Milano, decongestionando l'itinerario storico che attraversa l'area urbana di Milano. Si tratta di un'opera pubblica, da sempre richiesta dal territorio, approvata con il pieno consenso territoriale». Non solo. «In ottemperanza alle molteplici richieste del territorio e degli esiti della Valutazione di Impatto Ambientale il progetto complessivo adotta soluzioni di minimizzazione degli impatti: si sviluppa solo per il 26% in rilevato (18 chilometri), la restante parte è per circa 33 chilometri in trincea (45%), 19 chilometri in galleria naturale o artificiale (26%) e 3 chilometri su ponti e viadotti (4%)». Caratteristiche che hanno portato il progetto a superare «i rigorosi criteri di eleggibilità al finanziamento della Banca Europea degli Investimenti».

Per il Ministero guidato da Enrico Giovannini «nell'attuale fase di ripresa economica post-pandemica, la Pedemontana Lombarda rappresenta un investimento infrastrutturale fondamentale per il Paese. Il contributo pubblico previsto nel Pef di 1,245 miliardi è stato stanziato nel 2007 e non è stato successivamente incrementato». Quanto alle tratte brianzole, la B2 e C sono «funzionali al miglioramento della rete infrastrutturale viaria per l'accesso alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina

SORPRESA AL TAR

Il 2 ottobre è stato notificato il ricorso della seconda classificata in gara

2026 e la loro completa realizzazione è prevista entro il 2025». Progetto blindato, si diceva. «Il progetto definitivo delle tratte B2 e C è ormai appaltato e il Codice dei Contratti impedisce nelle fasi successive di introdurre modifiche e varianti che alterino il progetto posto a base di gara, fatti salvi i modesti aggiustamenti consentiti nella fase di progettazione esecutiva». Diverso è il caso della tratta D, non ancora appaltata, la cui realizzazione è prevista successivamente all'entrata in esercizio delle tratte B2 e C (2027-2029). Qui «è in corso di valutazione l'ipotesi di una modifica del tracciato, con innesto sull'autostrada A4 in corrispondenza dell'interconnessione con la A58 - Tangenziale Esterna di Milano. La variante determina una importante riduzione del consumo di suolo e degli impatti ambientali e territoriali: Una volta completata la progettazione sarà sottoposta al territorio con conferenza di servizi». Al via anche la bonifica dei terreni della diossina dell'Ic-mesa interessati dal tracciato. Le attività di bonifica costeranno 10 milioni e saranno espletate dal consorzio che realizzerà le tratte B2 e C. «Saranno effettuate nei primi 6 mesi di realizzazione della tratta B2 - continua il Ministero -. Saranno trattati 40mila metri quadrati di terreni per circa 71 mila tonnellate, di cui solo il 5% stimato come rifiuto pericoloso. Tutto il materiale verrà smaltito direttamente presso specifiche discariche autorizzate e in gran parte già individuate. Sono previste specifiche procedure di sicurezza al fine di evitare lo spargimento delle sostanze inquinanti (polveri). Tutte le attività di bonifica saranno effettuate sotto la vigilanza di Arpa, che certificherà l'avvenuta ultimazione della bonifica per ogni area di intervento».